

# Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

**Testo del Vangelo ( Lc 24,13-35): Ed ecco, in quello stesso giorno, due erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo (...).**

**Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.**

**Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista (...). Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

---

***Con la risurrezione di Gesù, la Scrittura è stata rivelata in un nuovo modo***

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

**Oggi, partendo dall'inatteso, la Scrittura si è svelata in un modo nuovo. Ovviamente, la nuova lettura delle Scritture solo poteva cominciare dopo la risurrezione, perché solo per essa Gesù rimase accreditato come inviato da Dio.**

**Adesso bisognava identificare tutti e due gli eventi –croce e risurrezione- nella Scrittura, capirli in un nuovo modo e giungere così alla fede in Gesù Cristo quale Figlio di Dio.**

**Per i discepoli, la risurrezione era reale tanto come la croce. Semplicemente si arresero di fronte alla realtà: dopo tanta perplessità e stupore iniziale, non era più possibile opporsi ad essa. E' veramente Lui; vive e ci ha parlato, ci ha permesso di toccarlo, sebbene non appartenga più al mondo di ciò che è normalmente tangibile.**

**-Il paradosso era indescrivibile: Egli era completamente diverso, non un cadavere rianimato, ma qualcuno che viveva da Dio, in un modo nuovo e per sempre; e, allo stesso tempo, non appartenendo più al nostro mondo, si rendeva presente in un modo reale nella Sua identità completa.**

---

### ***L' Eucaristia, alimento del cristiano***

**Rev. D. Antoni ORIOL i Tataret  
(Vic, Barcelona, Spagna)**

**Oggi i discepoli non se ne vanno separati, l'uno dall'altro, ognuno per conto suo, ma insieme, e non parlano d'altro se non di ciò che era accaduto: la passione e la morte di Gesù. La comunione di compagnia si trasforma e cambia in una comunione del ricordo che poi culminerà in una comunione di ospitalità, di "Commensalità" e infine nell'affetto interpersonale.**

**L'impressionante del caso è che "Gesù, compagno nel cammino e "Gesù commensale" non è percepito nella Sua verità ultima, fino a quando non sbocca in "Gesù Eucaristia", cioè fino a quando non si fa conoscere –e mangiare!- Sé stesso "nello spezzare il pane".**

**-Signore Gesù, che continui, e continuerai a fare nella Tua Chiesa, il gesto di "spezzare il pane" fino alla fine dei tempi, concedici la grazia di mangiarti per "essere" e "di "essere" per mangiarTi e allo stesso tempo esser noi veri fratelli nella comunione d'amore. Amen!**